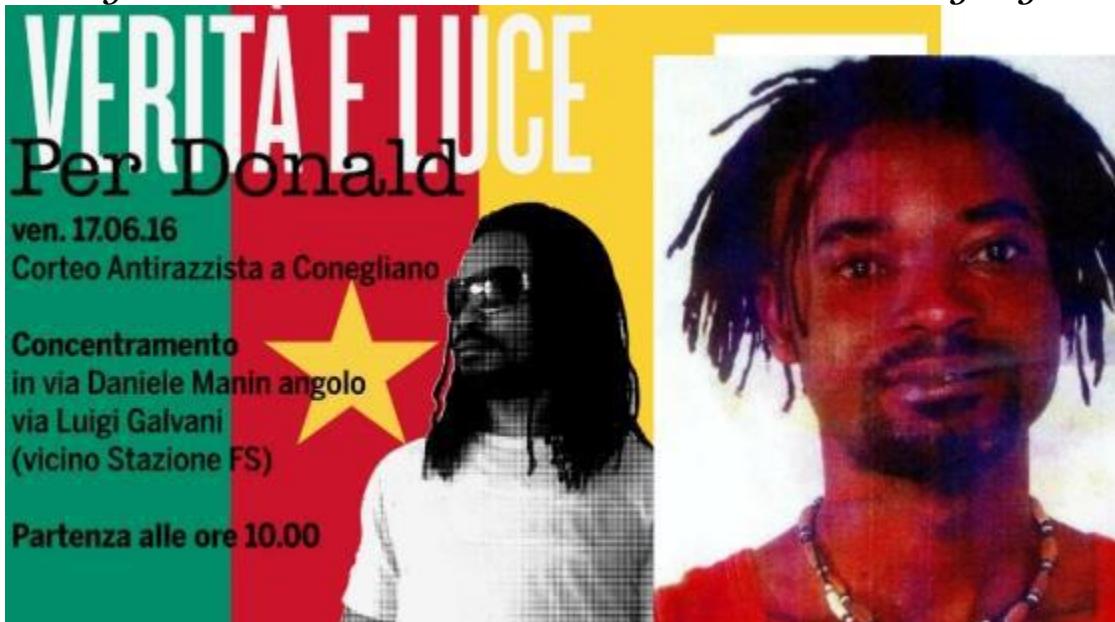


Conegliano, morto durante l'arresto. Corteo di protesta. Accusa alla polizia: "L'hanno schiacciato"

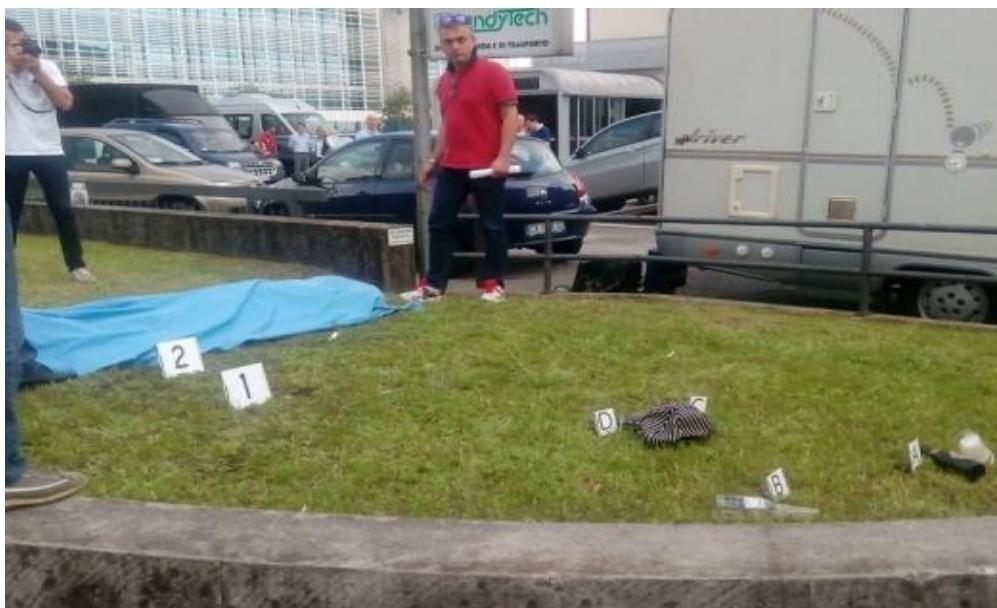
Gli amici del trentenne camerunense morto a Conegliano durante un'operazione di polizia: La morte di Donald è solo l'ultimo capitolo di una lunga serie di intimidazioni che subiamo da anni ogni giorno."



La locandina del corteo e Donald Mboyo

CONEGLIANO. Venerdì prossimo a Conegliano la comunità camerunense, unita ad altri rappresentanti della comunità africana e associazioni italiane sfilerà a Conegliano per chiedere verità su quanto accaduto in via Manin, durante l'arresto di **Donald Mboyo**, trentenne camerunense **morto durante l'operazione di polizia**.

LA COMUNITÀ A detta della comunità africana ci sarebbe stato un eccesso di forza da parte degli agenti. "Donald era un ragazzo rispettato da tutti, dai membri della nostra comunità ma anche da tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. La morte di Donald è solo l'ultimo capitolo di una lunga serie di intimidazioni che subiamo da anni ogni giorno" dicono gli amici.



Tragedia a Conegliano, camerunense muore durante un inseguimento



L'extracomunitario era stato fermato in via Manin per un controllo di polizia. Sul posto anche il Suem 118

L'ACCUSA. A spalleggiare la loro posizione oggi anche i militanti di **meltig-pot Europa** che a sostegno della manifestazione raccontano quanto riferito loro dai residenti di via Manin, parole replicate anche dagli avvocati incaricati di difendere la memoria del camerunense: "Donald stava semplicemente camminando lungo la strada poco distante da dove viveva, non era in possesso di armi e addosso non gli sono state rinvenute sostanze stupefacenti, non aveva come scritto su certi giornali nessuna bottiglia di whisky in mano, non stava infrangendo la legge. La sua contrarietà al fermo si è trasformata in resistenza all'arresto e poi in una colluttazione, testimoni affermano che gli agenti di pubblica sicurezza lo hanno **ammanettato e immobilizzato**, nello specifico che uno degli agenti gli è **montato sopra il torace** per diversi minuti mentre l'altro cercava una corda per legargli i piedi. Quando Donald ha iniziato a sentirsì male, malgrado le sue condizioni siano apparse da subito gravi non è stato liberato dalle manette Momenti di tensione ieri al commissariato dopo la morte del giovane

